

STATUTO

"Circolo Aziendale Vitesco Technologies Pisa Italy"

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE

A norma dell'art. 18 della Costituzione Italiana, degli art. 36/37/38 del Codice Civile, della legge 266 dell'1/08/91 e dell'art. 11 legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori), si è liberamente costituito nell'ambito della Società Circolo Aziendale Vitesco Technologies Italy Srl. il Circolo denominato "Circolo aziendale Vitesco Technologies." con sede in Fauglia (PI) - S.S. 206 Km. 28 - località Luciana.

ARTICOLO 2 - PRINCIPI E SCOPI GENERALI DEL CIRCOLO

2a) Il Circolo aziendale ha il compito di promuovere e gestire iniziative ed attività culturali, turistiche, artistiche, sportive, ricreative, formative, assistenziali e di solidarietà nell'ambito di quanto previsto dalla legge.

2b) Nella realizzazione dei suoi compiti, il Circolo aziendale promuoverà comportamenti attivi dei soci finalizzati al raggiungimento di una più elevata qualità della vita degli stessi. Si propone inoltre di favorire momenti d'aggregazione tali da sviluppare i rapporti interpersonali fra i soci.

2c) Il Circolo può partecipare ad iniziative dell'associazionismo culturale e democratico e promuovere direttamente con altri Circoli Aziendali e territoriali, lo sviluppo di tali rapporti presenti sul territorio.

2d) Il Circolo ricerca momenti di confronto sociale nella valorizzazione dei diversi ruoli con le istituzioni pubbliche, Enti locali ed Enti culturali, turistici e sportivi per contribuire alla realizzazione di progetti condivisi che si collocano nel quadro di una programmazione territoriale delle attività del tempo libero.

ARTICOLO 3 - CARATTERISTICHE DEL CIRCOLO

3a) Il Circolo è un Istituto autonomo, non ha finalità di lucro, persegue scopi civili e solidaristici, è amministrativamente indipendente ed è diretto democraticamente attraverso il "Consiglio Direttivo" eletto da tutti i soci. Pertanto nell'indirizzo comportamentale ed ideologico s'intende affermare l'autonomia che il Circolo ritiene di mantenere quale struttura indipendente da qualsivoglia area politica e sindacale, mantenendo con tutti un dialogo costruttivo.

3b) La figura giuridica è quella delle Associazioni No-Profit ed uniforma il proprio statuto alle norme previste dalla legge 460 del 1997 e la legge n. 383 del 27/12/2000.

3c) Il Circolo aziendale in considerazione della sua pluralità dei suoi fini e delle sue attività può articolarsi in sezioni specializzate e gruppi d'interesse.

3d) Le Sezioni specializzate, i gruppi di interesse e gli altri organismi in cui si articola il Circolo possono anche operare attraverso un ampio rapporto di collaborazione con l'associazionismo democratico presente sul territorio.

3e) I compiti, le responsabilità, le norme di funzionamento degli altri organismi in cui si articola il Circolo sono stabiliti da appositi regolamenti o statuti tenendo conto delle normative vigenti.

3f) Il Circolo può svolgere attività complementari alle iniziative primarie della Associazione. Pertanto potrà gestire anche attività di carattere commerciale che siano necessarie per lo sviluppo dell'associazione e, secondo le proprie finalità, potrà acquisirle o cederle, nell'interesse delle attività sociali e dei propri soci.

3g) Il Circolo, per il raggiungimento del suo scopo, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni volontarie dei propri aderenti.

3h) Per il raggiungimento degli scopi e delle attività il Circolo potrà attuare tutte le iniziative necessarie ed opportune con strutture proprie o avvalersi, se del caso, di strutture pubbliche o con queste convenzionate.

ARTICOLO 4 - SOCI DEL CIRCOLO

4a) Possono essere soci del Circolo tutti i dipendenti e pensionati della Vitesco Technologies Pisa Italy Srl. e tutti coloro che ne faranno espressa richiesta.

4b) Tutti i soci hanno uguali diritti e doveri nei confronti dell'associazione, escludendo espressamente ogni tipo di discriminazione e di partecipare a tutte le manifestazioni indette dal Circolo stesso al di fuori dei locali aziendali.

4c) Possono altresì partecipare alle attività del Circolo i soci di associazioni e/o di federazioni di secondo grado che, aderenti anche loro ad altre associazioni Nazionali e/o Regionali a cui aderisce anche il Circolo Aziendale Vitesco Technologies Pisa Italy Srl. e con questo abbiano stipulato accordi di collaborazione o di reciprocità.

4d) Salvo per i soggetti di cui al comma precedente e per tutti quelli previsti dal comma 3 dell'articolo 111 del D.P.R. n°917/1986, tutti coloro che frequentano la sede sociale e che fruiscono dei servizi associativi devono essere regolarmente iscritti al Circolo, secondo le modalità previste nel presente statuto

4e) Modalità di iscrizione al Circolo:

Coloro che intendono aderire al circolo, devono esprimere la loro volontà in tal senso e rispettarne le regole.

4f) I soci sono tenuti:

- al pagamento della quota associativa periodicamente stabilita dall'assemblea dei soci, la quota è intrasmissibile e non è rivalutabile;
- all'osservanza dello statuto, degli eventuali regolamenti interni e delle deliberazioni prese dagli organi sociali;
- a tenere un contegno decoroso all'interno delle strutture dell'associazione.

4g) Fermi restando i diritti e doveri come precedentemente precisati, tutti i soci maggiori di età, in regola con il pagamento delle quote associative, hanno il diritto di voto, singolo per ogni associato, per l'approvazione di tutte le deliberazioni assembleari, per l'approvazione del bilancio e dei regolamenti, nonché per l'elezione degli organi direttivi dell'associazione alle cui cariche possono altresì liberamente concorrere.

4h) I soci minori di età hanno i medesimi diritti ed i medesimi doveri dei soci maggiorenni, salvo il diritto di elettorato attivo e passivo che acquisiranno automaticamente al compimento della maggiore età.

ARTICOLO 5 - ORGANI DEL CIRCOLO

5a) Gli organi del Circolo sono: L'ASSEMBLEA, IL CONSIGLIO DIRETTIVO, IL PRESIDENTE, IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI, L'ECONOMO.

ARTICOLO 6 - ASSEMBLEA

6a) L'assemblea è sovrana, ed è composta da tutti i Soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

6b) Qualora l'assemblea sia convocata presso i locali aziendali sarà cura del consiglio direttivo ottenere dall'azienda le necessarie autorizzazioni per l'ingresso di tutti i soci.

6c) L'assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo in via ordinaria, almeno una volta all'anno, in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei soci. In quest'ultimo caso l'Assemblea dovrà essere convocata entro trenta giorni dalla data di richiesta. Nei due casi la convocazione dovrà essere comunicata ai soci almeno 10 giorni prima, mediante pagina WEB ed avviso affisso nella bacheca del Circolo, specificando la data, l'ora, la sede nonché l'ordine del giorno. Sarà cura del Circolo convocare anche le persone non presenti in stabilimento per lunghi periodi.

6d) L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta da un Presidente nominato dall'Assemblea stessa.

6e) L'assemblea sia ordinaria che straordinaria è regolarmente costituita con la presenza di metà più uno dei Soci. In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei presenti e delibera validamente a maggioranza assoluta dei Soci presenti. La seconda convocazione dell'Assemblea deve avere luogo almeno 24 ore dopo la prima.

6f) Quando nell'unità produttiva il lavoro si svolge a turni l'assemblea può essere articolata in più riunioni nella medesima giornata;

6g) Le votazioni, dirette e personali, possono avvenire per alzata di mano o scrutinio segreto, qualora ne faccia richiesta un terzo dei presenti.

6h) L'assemblea:

- Approva il bilancio preventivo annuale entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento e consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento;
- Approva il rendiconto patrimoniale;
- Approva il bilancio sociale;
- Ratifica le modifiche dello Statuto, deliberate dal Consiglio Direttivo;
- Decide sulle eventuali irregolarità riscontrate dal Collegio dei Sindaci Revisori;
- Elegge il Consiglio Direttivo;
- Elegge i Sindaci Revisori;
- Approva i regolamenti del Circolo.

6i) Le delibere assembleari, ivi compreso il bilancio approvato, oltre ad essere debitamente trascritte nel libro verbale delle assemblee dei soci, saranno pubblicate tramite affissione in bacheca del Circolo per almeno dieci giorni successivi alla data dell'assemblea.

ARTICOLO 7 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

7a) Il consiglio direttivo sarà composto da un minimo di 3 membri ad un massimo di 9 membri.;

7b) L'assemblea elegge direttamente i 9 membri del Consiglio Direttivo. Per le modalità di elezione si rinvia al regolamento in allegato. E' ammessa una sola preferenza. Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il Presidente, il Vicepresidente e l'economo che dovranno essere eletti con maggioranza assoluta (50%+1 dei consiglieri); alla terza votazione è sufficiente la maggioranza semplice; in ogni caso il voto è a scrutinio segreto.

7c) Le elezioni si svolgono a scrutinio segreto con modalità che favoriscono la partecipazione all'intero corpo sociale.

7d) Fino alla distribuzione delle cariche resta in carica il Consiglio Direttivo uscente per l'ordinaria amministrazione.

7e) La prima riunione del Consiglio Direttivo è presieduta dal Consigliere che ha ricevuto il maggior numero di suffragi.

7f) Il consiglio direttivo dura in carica 5 anni. Ove venisse a mancare per qualsiasi motivo un membro del Consiglio Direttivo, gli subentrerà il primo dei non eletti. Nel caso non si raggiunga più il numero previsto il Consiglio Direttivo si intende decaduto.

7g) Il consigliere che, salvo giustificate cause di forza maggiore, non partecipa a tre riunioni consecutive annue del Consiglio Direttivo, viene dichiarato decaduto.

7h) Il Consiglio Direttivo fissa le responsabilità dei consiglieri in ordine alle attività svolte dal Circolo per il conseguimento dei propri fini.

7i) Il Consiglio Direttivo per compiti operativi nelle sezioni, nei gruppi d'interesse e negli altri suoi organismi può avvalersi dell'attività volontaria anche di cittadini non dipendenti o ex-dipendenti dell'azienda in grado, per competenze specifiche di contribuire alla realizzazione di particolari programmi.

7l) Il Consiglio Direttivo può avvalersi di commissioni di lavoro da esso nominate.

7m) Il Consiglio Direttivo è convocato dal presidente in via ordinaria con cadenza trimestrale e in via straordinaria su richiesta di almeno quattro dei suoi membri.

7N) Il Consiglio direttivo Si riunisce periodicamente per esaminare le domande di ammissione a socio.

La decisione del consiglio direttivo verrà presa a suo insindacabile giudizio.

7o) Le sedute del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente, in sua assenza, dal Vice presidente o dal consigliere più anziano. Le sedute potranno avere luogo qualora siano presenti un minimo di sei consiglieri

7p) Qualora nel corso di una votazione avvenisse la parità, il voto del Presidente avrà valore doppio. In assenza del Presidente quanto sopra varrà per chi presiede in sua vece la riunione.

7q) Il Consiglio Direttivo:

- formula i programmi di attività sociale previsti dallo statuto e li sottopone all'assemblea,
- attua la deliberazione dell'assemblea,
- propone all'assemblea il regolamento di applicazione dello statuto
- definisce regolamenti delle sezioni, dei gruppi e di altri organismi in cui si articola il Circolo secondo le indicazioni dell'Assemblea,
- decide le forme e le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzative nella zona e l'apertura delle proprie attività alle forze sociali e ai singoli cittadini,
- propone all'assemblea l'ammontare delle quote associative annuali,
- decide sull'ammontare delle quote suppletive per particolari attività su proposta di almeno un membro del Consiglio Direttivo,
- redige il bilancio consuntivo entro il 31 Marzo dell'anno seguente a quello di riferimento e il bilancio preventivo entro il 31 Gennaio dell'anno di riferimento.

7r) Le eventuali revoche delle cariche sociali possono avvenire su richiesta dei 2/3 dei consiglieri.

7s) Le cariche sociali non danno diritto a compenso alcuno ed eventuali rimborsi e spese dimostrati e non evitabili dovranno essere preventivamente concordati con il Consiglio Direttivo.

7t) Il Consiglio Direttivo è tenuto a verbalizzare tutte le proprie decisioni.

ARTICOLO 8 - IL PRESIDENTE

8a) Il Presidente

- rappresenta il Circolo nei rapporti esterni, personalmente o a mezzo dei suoi delegati;
- convoca in tempo utile e presiede il Consiglio Direttivo
- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo
- stipula gli atti inerenti alle attività del Circolo.

8b) Il Vicepresidente in caso di impedimento o di prolungata assenza del Presidente, lo sostituisce nei suoi compiti.

8c) Il Presidente uscente è tenuto a dare regolari consegne organizzative, finanziarie e patrimoniali al nuovo presidente, entro venti giorni dalle elezioni di questo. Tali consegne devono risultare da apposito verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo alla prima riunione.

8e) La norma per la quale la carica di Presidente poteva essere ricoperto per non più di due mandati viene abolita .

ARTICOLO 9 - IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

9a) Il collegio dei sindaci revisori è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti eletti con le stesse modalità previste del Consiglio Direttivo.

9b) Dei tre membri effettivi uno viene proposto dall'azienda e uno dalle RSU.

9c) Il collegio dei sindaci revisori dura in carica 5 anni. I sindaci revisori non possono essere designati o eletti per più di due volte consecutive.

9d) Il collegio dei sindaci revisori elegge al suo interno un presidente che convoca e presiede le riunioni.

9e) Il collegio dei sindaci revisori ha il compito di verificare periodicamente la contabilità, la cassa, e l'inventario dei beni mobili ed immobili, di esaminare e di controllare il conto consuntivo, di redigere una relazione di presentazione di bilanci all'assemblea.

ARTICOLO 10 - L'ECONOMO

10a) L'economo tiene aggiornata le contabilità e i libri sociali, tiene la gestione di Cassa del Circolo, cura la corretta applicazione delle leggi fiscali e tributarie, propone le iniziative relative alla gestione economica e finanziaria del Circolo.

ARTICOLO 11 - PAGAMENTI

11a) Sono autorizzati alla firma dei mandati a pagamento:

- Il Presidente;
- Il Vicepresidente.

ARTICOLO 12 - DIMISSIONI

12a) I soci possono dare le dimissioni dal Circolo aziendale in qualsiasi momento, purché non abbiano pendenti impegni economici. Le dimissioni da socio devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo. Il socio dimissionario è tenuto alla restituzione della tessera del Circolo Aziendale all'atto della presentazione delle dimissioni.

12b) Le dimissioni da organismi, incarichi e funzioni devono essere espresse per iscritto al Consiglio Direttivo che ha la facoltà di discuterle e di chiedere eventuali chiarimenti prima di ratificarle. Spetta al Presidente del Circolo dare comunicazione al subentrante (o ai subentranti) delle variazioni avvenute.

12c) Le dimissioni da membro del Collegio dei Sindaci Revisori debbono essere inviate al Collegio dei Sindaci Revisori.

ARTICOLO 13 - PATRIMONIO E BILANCIO

13a) Il patrimonio sociale del Circolo aziendale è costituito da quote associative, contributi aziendali, eventuali versamenti dei dipendenti ed ex-dipendenti e loro familiari e di tutti coloro che fruiscono di iniziative del Circolo aziendale, proventi delle manifestazioni, delle sponsorizzazioni, beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo aziendale, dai contributi anche di natura commerciale eventualmente conseguiti in via marginale dal Circolo per il conseguimento o il supporto delle attività istituzionali, donazioni lasciti elargizioni speciali sia di persone sia di enti pubblici o privati.

13b) Le somme di cui al punto precedente si intendono date senza vincolo di scopo e/o di risultato, essendo pertanto escluso che il Circolo si debba ritenere limitato o vincolato nei confronti del donante. Tutte le quote associative periodicamente versate dai soci sono intrasmissibili e non rivalutabili. In tutti i casi in cui il vincolo associativo dovesse sciogliersi, il socio non ha diritto alla restituzione della quota associativa versata, né alla divisione del patrimonio sociale. E' vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili od avanzi di gestione, di fondi o riserve durante la vita del Circolo a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge.

13c) Il residuo attivo del bilancio sarà devoluto come segue: il 10% al fondo riserva, il rimanente a disposizione per iniziative di carattere culturale, sportive, ricreative, turistiche, di mutualità, di solidarietà e per la costruzione di nuovi impianti o ammortamenti delle attrezzature.

ARTICOLO 14 - GRATUITA' DEGLI INCARICHI

14a) Le funzioni dei membri del Consiglio Direttivo, dei Sindaci Revisori o gli incarichi svolti su base volontaria sono completamente gratuiti. Eventuali rimborsi spese, dovranno essere concordati e definiti specificatamente con il Consiglio Direttivo ed iscritti nel bilancio del Circolo.

14b) Tutte le prestazioni fornite dagli aderenti sono gratuite.

ARTICOLO 15 - ESERCIZI SOCIALI

16a) Gli esercizi sociali decorrono dal 1 Gennaio al 31 Dicembre dell'anno successivo. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il bilancio che deve essere presentato all'approvazione dell'assemblea entro il 30 Aprile. Eventuali avanzi di gestione dovranno essere utilizzati esclusivamente a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

ARTICOLO 16 - MONTE ORE

17a) Il monte ore a disposizione del Circolo aziendale viene gestito secondo i criteri che verranno stabiliti dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 17 - MODIFICHE STATUTARIE

18a) Il presente Statuto può essere modificato solamente dall'assemblea.

Le eventuali modifiche al presente Statuto potranno essere deliberate in prima convocazione con voto favorevole di almeno due terzi dei Soci e in seconda convocazione, con voto favorevole della maggioranza dei Soci presenti.

Per le variazioni imposte da legge dello stato è competente il Consiglio Direttivo

ARTICOLO 18 - SCIoglimento DEL CIRCOLO AZIENDALE

19a) Lo scioglimento del Circolo deve essere deciso dall'assemblea straordinaria dei soci appositamente convocata e deliberata in prima convocazione con il 75% degli associati. In seconda convocazione con la maggioranza dei presenti. Il quorum deliberativo è sempre pari alla maggioranza dei soci presenti.

In qualunque caso di scioglimento del Circolo, il patrimonio eventualmente residuo sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, mediante delibera dell'assemblea straordinaria, e previa audizione dell'organismo di controllo di cui all'articolo 3 comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione.

ARTICOLO 19 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente Statuto composto di numero 19 articoli annulla e sostituisce ogni altro precedente ed entra in vigore con la data del 29 gennaio 2003.

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alle normative vigenti in materia.

Statuto

Composto da tot. Pag 8

Fauglia Pisa Data 06-10-2020

Il Presidente: Marco Mibelli



Vice Presidente: Paolo Nigro



Economa: Haimerl, Margit



Consiglieri: Laura Purromuto - Adriano Arnaldi - Marco Muscas - Carlo Mosetti - Alessandro Feola - Massimiliano Lemmi

